



Brunetto Latini

Tesoretto

Gli insegnamenti di Cortesia

in *Poeti del Duecento*,
a cura di G. Contini, Ricciardi,
Milano-Napoli, 1968, vv. 1725-1732;
1757-1850

Il seguente brano del *Tesoretto* è tratto dal discorso di Cortesia al giovane cavaliere. I distici → di settenari sono a rima baciata.

Io gentil tengo quelli
che par che modo pilli
di grande valimento
e di bel nudrimento,
5 sì ch' oltre suo lignaggio
fa cose d'avantaggio
e vive orratamente,
sì che piace a le gente. [...]
Però non dir novella
10 se non par buona e bella
a ciascun che la 'ntende,
ché tal ti ne riprende
che aggiunge bugia,
quando se' ito via,
15 che ti déi ben dolere.
Però déi tu sapere
in cotal compagnia
giucar di maestria,
ciò è che sappie dire
20 quel che deia piacere;
e lo ben, se 'l saprai,
con altrui lo dirai,
dove fie conosciuto
e ben caro tenuto,
25 ché molti sconosciuti
troverai fra le genti,
che metton maggio cura
d'udire una laidura
ch'una cosa che vaglia:
30 trapassa e non ti caglia.
E sie bene apensato,
s'un om molto pesato
alcuna volta faccia
cosa che non s'aggiaccia
35 in piazza né in templo,
no 'nde pigliare asemplo,
perciò che non ha scusa
chi altrui mal s'ausa.
E guarda non errassi
40 se tu stessi o andassi
con donna o con signore
o con altro maggiore;
e benché sie tuo pare,
che lo sappie innorare,
45 ciascun per lo su' stato.
Siene sì ampensato,
e del più e del meno,
che tu non perdi freno;
ma già a tuo minore
50 non render più onore
ch'a lui si convenga,
né ch'a vil te ne tenga:
però, s'egli è più basso,
va sempre inanzi un passo.

1. Io... tengo: io considero nobile (*gentil*).

2-4. che... nudrimento: che mostra di possedere comportamenti di grande qualità (*valimento*) e di buona educazione.

5-6. sì... d'avantaggio: così che fa cose ottime (*d'avantaggio*, dal francese *avantage*) indipendentemente dalla sua nascita.

7. orratamente: onorevolmente.

9. Però... novella: perciò non dire cosa alcuna (*novella*: notizia).

11. a ciascun... 'ntende: a tutti coloro che ascoltano.

12-15. ché tal... dolere: perché, quando ti sarai allontanato (*se'*

ito via: te ne sei andato; *ito* è latinismo), uno può poi rimproverartela aggiungendovi cose che non hai detto, tanto che te ne dovrai rammaricare molto.

17. in cotal compagnia: in certe compagnie.

18. giucar di maestria: usare abilità.

19. ciò... sappie: ovvero che sappia.

20. deia: debba.

21-24. e lo ben... tenuto: la verità, se la conosci, la dovrai dire dove è conosciuta e stimata.

25. sconosciuti: sconsiderati.

27. maggio: maggiore.

28. laidura: oscenità.

29. vaglia: valga, abbia valore.

30. trapassa... caglia: passa e non preoccuparti di loro.

31. sie bene apensato: sta molto attento.

32. s'un om... pesato: se un uomo molto stimato.

34. cosa... s'aggiaccia: un'azione scorretta (che non si addica).

35. templo: chiesa (dal latino *templum*).

36. no 'nde... asemplo: non prendere esempio da lui (*'nde* dal latino *inde*: ne).

38. chi altrui... s'ausa: chi fa proprio il cattivo comportamento di altri.

39. guarda non errassi: evita di assumere comportamenti scorretti.

42. maggiore: di livello sociale più elevato.

43. e benché... pare: anche se fosse pari a te (socialmente).

44. che lo... innorare: devi saperlo rispettare.

46-47. Siene... meno: sta attento a chi conta di più e chi meno.

48. freno: la misura.

52-54. né ch'a... passo: non onorarlo più del necessario, in modo che non ti ritenga più in basso di lui (*vil*), però, se è inferiore a te, precedilo di un passo.

- 55 E se vai a cavallo,
guardati d'ogne fallo;
quando vai per cittade,
consiglioti che vade
molto cortesemente:
- 60 cavalca bellamente,
un poco a capo chino,
ch'andar così 'n disfreno
par gran salvatichezza;
né non guardar l'altezza
- 65 d'ogne casa che truove;
guarda che non ti move
com'on che sia di villa;
non guizzar com'anguilla,
ma va' sicuramente
- 70 per via tra la gente.
Chi ti chiede in prestanza,
non fare adimoranza
se tu li vuol' prestare:
no'l far tanto tardare
- 75 che 'l grado sia perduto
anzi che sia renduto.

- E quando se' in brigata,
seguisci ogne fiata
lor via e lor piacere,
80 ché tu non déi volere
pur far a la tua guisa,
né far di lor divisa.
E guàrdati ad ogn'ora
che laida guardatura
- 85 non facci a donna nata
a casa o nella strata:
però chi fa 'l sembante
e dice ch'è amante,
è un briccon tenuto.
- 90 E io ho già veduto
solo d'una canzone
peggiorar condizione:

56. **fallo:** errore.

58. **consiglioti che vade:** ti consiglio di andare.

59. **molto cortesemente:** con grande educazione.

60. **bellamente:** con eleganza.

61. **un poco... chino:** senza ballanza.

62-63. **ch'andar... salvatichezza:**

correre a cavallo (per le strade della città) sarebbe cattiva educazione.

64-65. **né non... truove:** e non metterti a guardare (meravigliato) l'altezza di ogni casa che incontri.

66. **che non ti move:** di non muoverti.

67. **com'on... di villa:** come un uomo di campagna.

68. **guizzar:** strisciare.

69. **sicuramente:** con decisione.

71. **in prestanza:** denaro a prestito.

72. **non fare adimoranza:** non restituirli in ritardo.

75. **grado:** piacere.

76. **anzi che sia renduto:** prima che sia restituito.

77-82. **se' in brigata... divisa:** quando sei in un gruppo di persone (*brigata*) segui ogni volta (*fiata*) la loro strada e i loro desideri, perché non devi voler fare solo a modo tuo (*a la tua guisa*) e non separarti da loro.

83. **ad ogn'ora:** sempre.

84. **laida guardatura:** sguardo impudico.

85. **a donna nata:** a nessuna donna.

87-89. **però chi fa... tenuto:** chi finge di amare è considerato un villano.

90-92. **ho già veduto... condizione:** ho visto che basta solo una canzone (*canzone*) per compromettere la propria posizione sociale.

Il Medioevo

I generi: Epica, lirica, prosa, teatro

ché già 'n questo paese
non piace tal arnese.
95 E guarda in tutte parti
ch'Amor già per su' arti
non t'infihammi lo core:
con ben grave dolore
consumerai tua vita,
100 né mai di mia partita
non ti potrei tenere,
se fossi in suo podere.

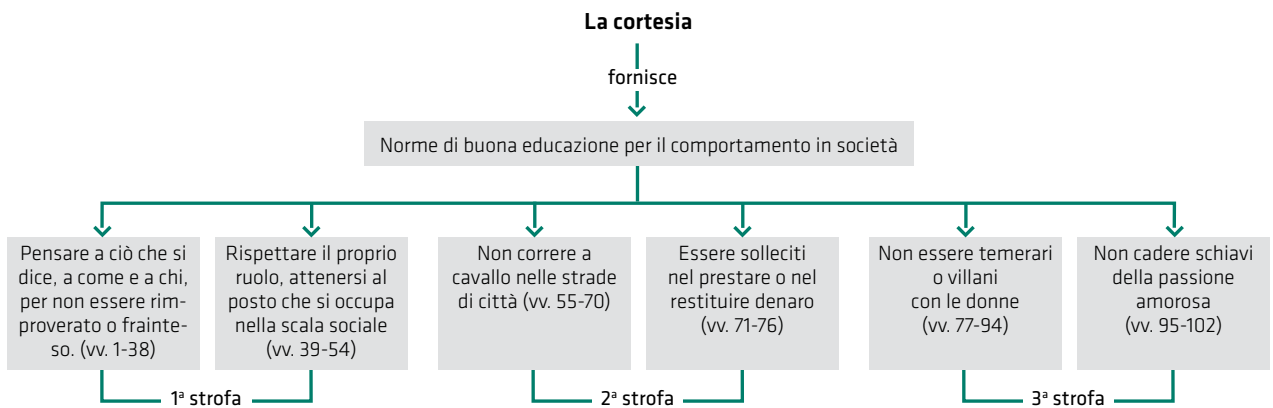
94. arnese: comportamento.
96. per su' arti: a causa delle sue tentazioni.
100-101. mai... tenere: mai ti po-

trei tenere tra i miei fedeli (della Cortesia) se tu fossi in preda alla passione d'amore.

ANALISI E COMMENTO

Norme morali e civili

La virtù della Cortesia, allegoricamente personificata, nelle tre strofe elargisce alcuni consigli che riguardano la gestione dei rapporti sociali.



Una concezione borghese

L'opera di Brunetto sintetizza lo spirito di un'epoca in cui le virtù cortesi sono fatte proprie dai ceti borghesi, che le intendono come un valore individuale, non legato alla nobiltà di nascita; è la città, ora, non più la corte, la scuola del saper vivere, della misura, dell'ordine, e il borghese mostra di voler assimilare le virtù cavalleresche che in passato erano prerogativa dei nobili.

LAVORIAMO SUL TESTO

- 1. La tematica.** Qual è il motivo centrale del testo?
- 2. L'intento dell'autore.** Qual è l'intento dell'autore?